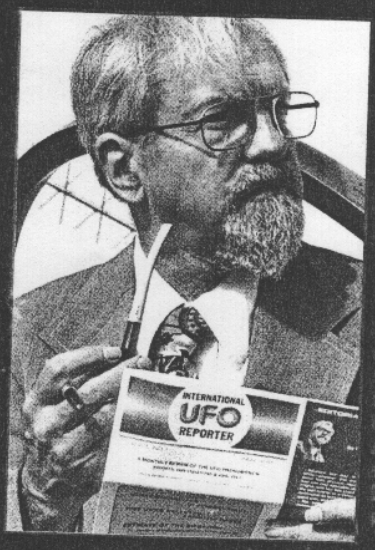
FOCUS N·9 - LUGLIO 1993



**Il 97 per cento degli avvistamenti ha una spiegazione scientifica. Perché allora ci piace pensare che gli extraterrestri esistano?**

# Voglia di Ufo




**L'astronomo papà di ET**

**L'astronomo Allen Hynek. Consulente dell'aeronautica Usa, all'inizio scettico, mutò poi opinione. E' stato consulente anche del regista Steven Spielberg. "Io non ho mai visto un Ufo. E non so che cosa siano. So però che la gente vede, o crede di vedere, qualcosa. E questo è un fatto reale".**

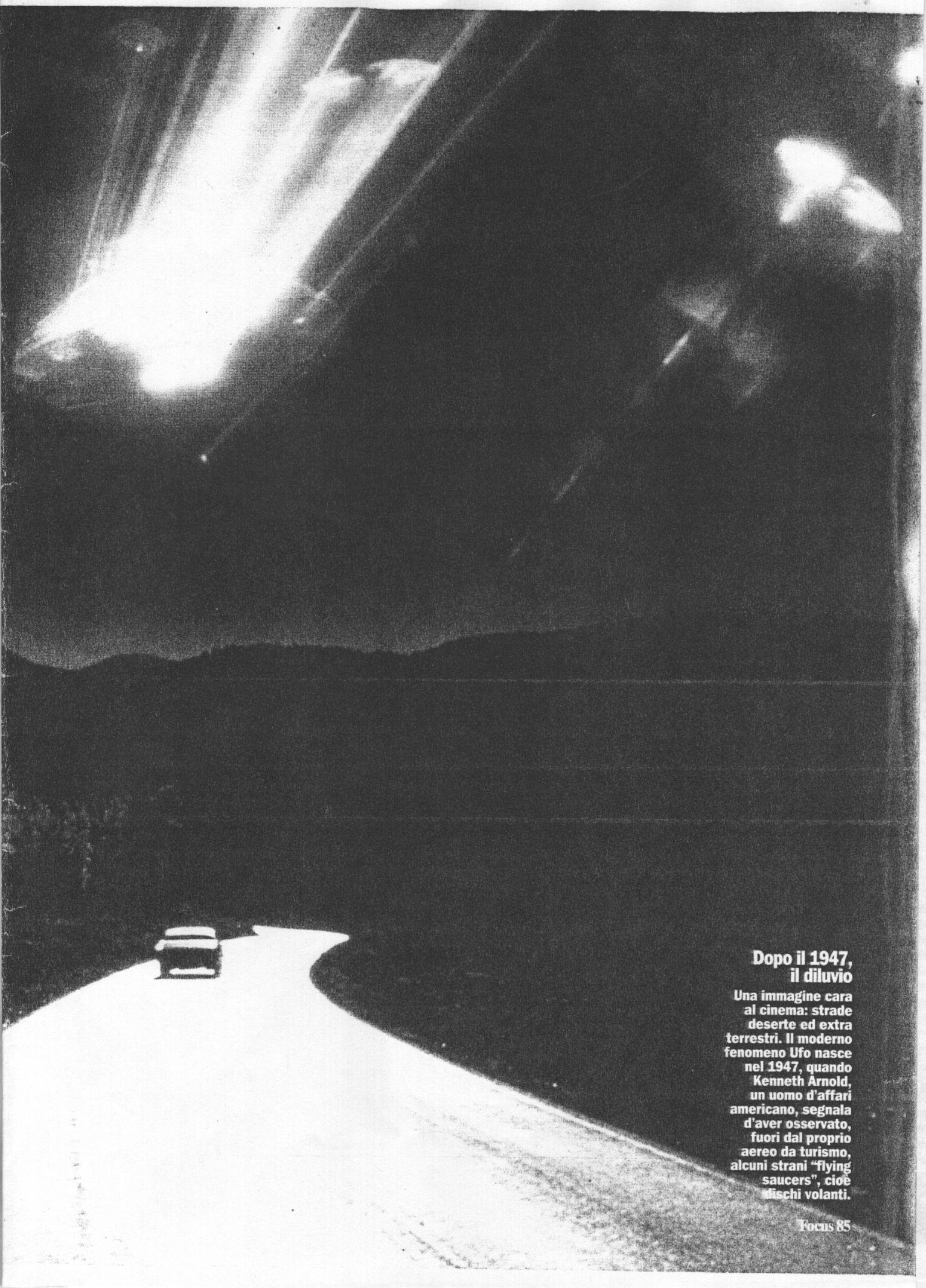
Alieni? Io ne ho visto uno in una cella frigorifera a Dayton, nell'Ohio. Non era un mostriciattolo, ma un essere strutturato come noi. Nudo, di sesso maschile, alto 90 centimetri, di colore olivastro. Occhi grandi e tratti mongoloidi. In rapporto al corpo aveva braccia e gambe più sottili delle nostre». Chi è tanto fortunato da avere avuto questa esperienza? Si chiama Mario Gariazzo, è regista, e sugli Ufo sta proprio preparando un film: *La congiura del silenzio*. Tesi: i governi delle grandi potenze mondiali sono sempre stati d'accordo nel tenere il resto dell'umanità all'oscuro di quanto sapevano sui dischi volanti, e cioè non solo che questi esistono e ci tengono d'occhio, ma che spesso i loro piloti sono stati catturati, vivi o preferibilmente morti, e custoditi nel più rigoroso riserbo. Pena per chi vuole violare il segreto: la morte!

Non si tratta in effetti di una novità. Tre anni fa cominciò a circolare in Europa una foto in bianco e nero, proveniente dall'Unione Sovietica, che raffigurava un alieno paffuto e in tuta argentea: doveva trattarsi - esultarono gli ufologi - di uno dei passeggeri dell'astronave misteriosa caduta nel 1947 a Roswell, nel Nuovo Messico, fulmineamente recuperati dalle autorità che, in seguito, avrebbero sempre smentito l'accaduto. Qualche mese più tardi il mistero è però stato svelato: la foto (pubblicata anche dalla rivista *Orbiter*) era stata scattata nel 1981 dall'ufologo canadese Christian Page a un pupazzo, rivestito con una tuta da sub e sdraiato in un cilindro di plexiglas, esposto all'esposizione internazionale di Montreal.

Scopo del trucco: dimostrare quanto sia facile ingannare la comunità degli appassionati e dei mass media (anche la rubrica televisiva *Mixer* è infatti caduta nel falso scoop). Tanto più che, quasi negli stessi giorni, l'apertura degli archivi americani grazie al *Freedom of information act* ha chiarito anche il mistero di Roswell: non era un'astronave aliena quella precipitata in un ranch, ma un razzo sperimentale derivato da una V2,

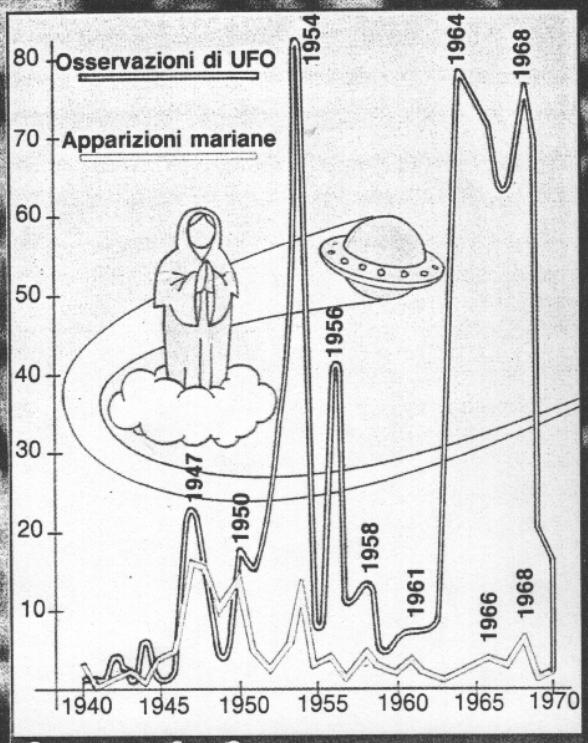
**Il mito dei giorni nostri**

**Carl Gustav Jung, psicologo. "Le sfere luminose nel cielo sono la proiezione delle nostre angosce. Non a caso compaiono nei momenti di crisi".**



**Dopo il 1947, il diluvio**

Una immagine cara al cinema: strade deserte ed extra terrestri. Il moderno fenomeno Ufo nasce nel 1947, quando Kenneth Arnold, un uomo d'affari americano, segnala d'aver osservato, fuori dal proprio aereo da turismo, alcuni strani "flying saucers", cioè dischi volanti.




**Sacro o profano?** Le segnalazioni di Ufo, e quelle di apparizioni sacre, nel dopoguerra seguono un andamento analogo, con punte negli stessi anni.

**Un extraterrestre?** No. Semplicemente un pupazzo esposto alla fiera di Montreal. Eppure molti ci sono caduti (anche Mixer).

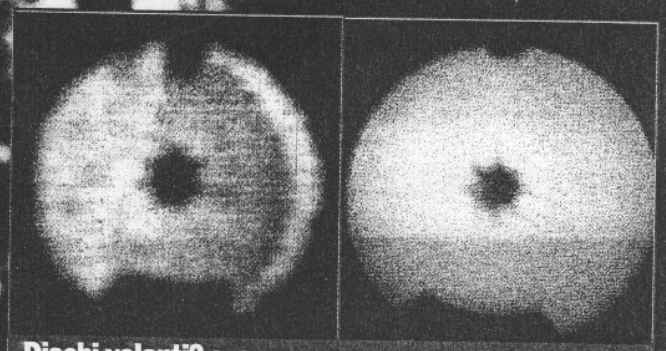
## Per ogni foto c'è una spiegazione: qualche volta è truffa, ma altre volte è semplice ingenuità

**Contadini burloni**

Per alcuni anni, nelle campagne inglesi del Surrey sono comparse queste tracce, misteriose e geometriche. Si trattava, secondo molti ufologi, di "impronte" di Ufo. L'anno scorso la spiegazione: era lo scherzo di due contadini, armati di spago e di un bastone.

▶ed effettivamente a bordo c'erano tre esseri: ma erano soltanto tre scimmiette, poste nell'ogiva a scopo sperimentale.

Malgrado tutto ciò («Devono smettere di farci vedere foto sfocate di bambini in tuta argentea. Possibile che l'universo sia popolato soltanto da loro?», ha esordito qualche tempo fa agli incontri europei sugli Ufo, tenuti a Lione, uno dei principali investigatori francesi in materia, Michel Figuet), malgrado le smentite, malgrado il fatto che ormai il 95-97 per cento dei presunti avvistamenti di Ufo abbia una spiegazione scientifica accertata, gli oggetti volanti non identificati continuano a esercitare il loro fascino. Secondo un sondaggio compiuto dall'Swg di Trieste, il 48 per cento degli italiani crede che nell'universo esistano altri esseri intelligenti, e il 32 per cento pensa che siano già arrivati, in un modo o nell'altro, sul nostro pianeta. Gli uomini sono in genere più disponibili, le donne più diffidenti. La maggior parte, comunque, non guarda agli Ufo in maniera ostile: il 65 per cento degli intervistati ritiene infatti che gli extraterrestri sono venuti (o verranno) sulla Terra spinti da amicizia.

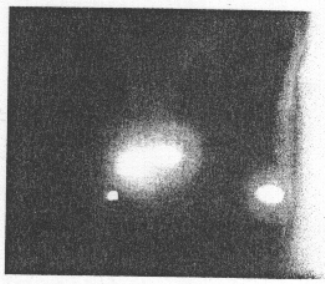


**Dischi volanti?** A sinistra, l'Ufo di Crosia (Cosenza, 1987), a destra la replica in laboratorio: una lampadina fotografata con lo zoom aperto al massimo.

**Un'astronave?** No. Solo il coperchio d'una zuccheriera, riflesso sul vetro di una finestra, mentre si fotografa il paesaggio.

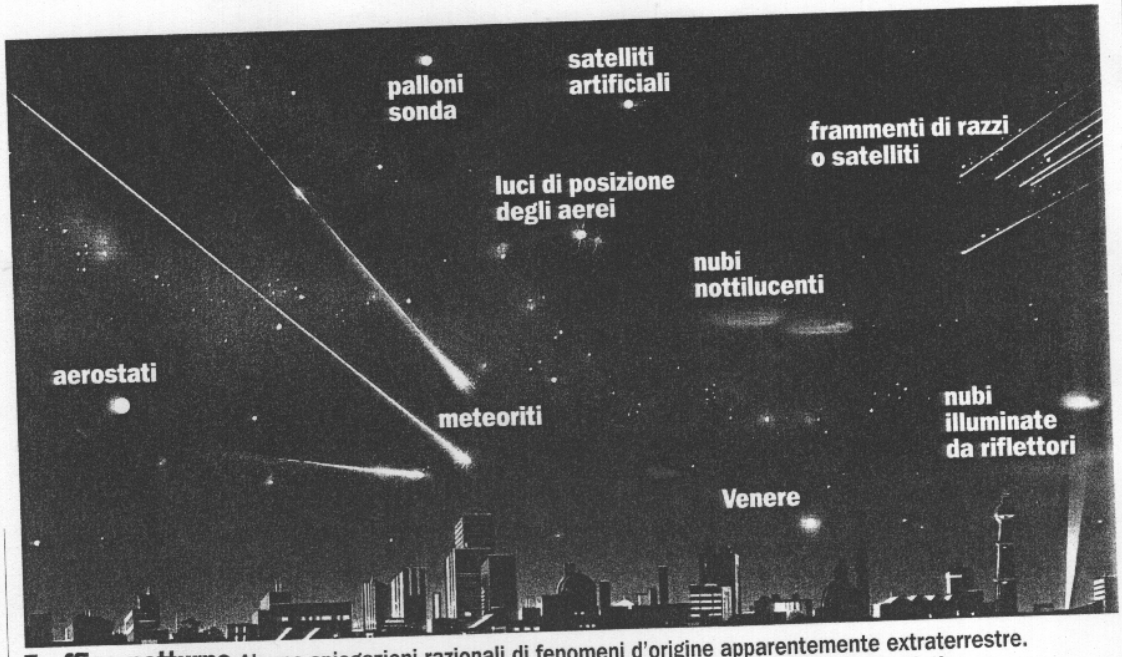
**Forze arcane?**
La foto di un Ufo, scattata nel 1963 nel Nuovo Messico, ad Albuquerque. L'autore disse d'essere stato richiamato sul posto da una forza arcana. Immagini del genere si possono ottenere gettando in aria un oggetto, e fotografandolo a distanza.

«A parte il fatto che la gente d'oggi non è più abituata a guardare il cielo», ha spiegato Nicola Cabibbo, recentemente nominato alla presidenza dell'Enea, «bisogna dire che le ondate di avvistamento di Ufo sono tipiche soprattutto dei momenti di crisi. In occidente è stato un fenomeno tipico degli anni Cinquanta, in Russia lo è adesso». «C'è gente che vede i piloti degli Ufo uscire dal disco volante e scendere a terra? Che significa? Forse qui da noi non c'è chi vede la Madonna piangere e i santi sanguinare?», ripeteva il biofisico Mario Ageno. «A parte i casi di malafede, bisogna parlare di fenomeni di illusione, o di suggestione collettiva». C'è una interessante statistica, a sorreggere queste ultime affermazioni: confrontando l'andamento delle apparizioni sacre negli ultimi anni, e quello degli avvistamenti di Ufo, si hanno curve quasi sovrapponibili. Lo hanno verificato due convinti ufologi italiani, Roberto Pinotti e Corrado Malanga, che hanno analizzato 141 apparizioni mariane dal 1940 al 1970, e 825 segnalazioni di Ufo nello stesso periodo: ebbene, gli anni di maggior fervore religioso corrispondono alle grandi onda- ▶



**Luci nella notte**
Un effetto notturno di facile spiegazione: la ripresa, ancora una volta con uno zoom, di lampioni stradali illuminati.

# In cielo c'è un gran via vai: ma gli Ufo non si presentano agli incontri più importanti




**Traffico notturno** Alcune spiegazioni razionali di fenomeni d'origine apparentemente extraterrestre. Esiste soltanto un 3 per cento di eventi effettivamente inspiegabili ma, osservano gli scienziati, si tratta comunque di una inesplicabilità relativa alle nostre conoscenze attuali, e non a quelle future.

▶ te (gli ufologi preferiscono dire *flaps*) di dischi volanti: 1947, 1950, 1958, 1968. Significa questo che il bisogno di proiettare all'esterno le nostre paure, il nostro senso di incertezza, le nostre speranze, esplode nei momenti di particolare instabilità mondiale, e si manifesta in maniera differente a seconda che ci si trovi in ambiente urbano e moderno (Ufo), o rurale e arretrato (apparizioni sacre)?

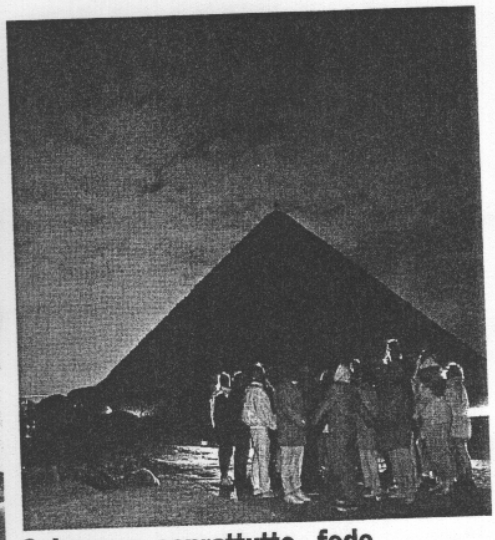
Un'analisi del genere, in realtà, era già stata effettuata da Carl Gustav Jung, il grande studioso dell'inconscio collettivo, che nel 1958 scrisse *Su cose che si vedono nel cielo*, un saggio proprio sul fenomeno degli Ufo, che partiva dall'interpretazione di una serie di sogni nei quali compariva sempre un oggetto celeste sconosciuto. «Se si considerano i corpi rotondi e luminosi che appaiono in cielo come visioni è inevitabile interpretarli come immagini archetipiche, cioè di proiezione automatiche involontarie, fondate sull'istinto», scriveva il famoso psicologo svizzero. Fondamento di queste visioni sarebbe una "tensione emotiva, motivata da una situazione di emergenza, cioè un pericolo collettivo o un bisogno psicologico vitale". E il fatto che le visioni abbiano testimoni oculari di particolare credibilità? «Non conta. Anzi. E' un fatto che la maggior parte degli Ufo sembrano essere visti da coloro che non vi credono, o che sono indifferenti al problema: ma è proprio in questi casi che vale la teoria psicologica. L'inconscio, per rendere percepibili i propri contenuti, ricorre a una misura drastica: la proiezione, cioè sposta su un oggetto esterno un contenuto segreto».

Gli Ufo, secondo Jung, sono ormai diventati un mito vivente (il suo saggio s'intitola, in origine, proprio *Ein moderner mythus*). «Abbiamo avuto l'occasione di vedere come nasce una leggenda e come, in un momento oscuro e difficile della storia dell'umanità, si forma il racconto fantastico di un approccio di potenze celesti extraterrestri». Il catalogo dei credenti, in questo mito, è oggi sterminato. Ci sono i "contattisti" (cioè coloro che asseriscono di essere entrati, appunto, in contatto con gli alieni, di essere saliti sugli Ufo e di restare in collegamento con loro), i mistici (come Rael, cioè il francese Claude Vorilhon, ex cantante e giornalista, che ha fondato un movimento con ormai 15 mila adepti, e tutti insieme stanno aspettando che atterrino gli Elohim, cioè gli esseri cosmici), i convinti militanti (come lo stesso regista Gariazzo: «E' ora che ci si prepari al grande evento, all'incontro con queste creature»). In effetti, agli appuntamenti di fronte a testimoni gli Ufo non si sono mai presentati. Hanno dato un bidone perfino a Michail Gorbaciov, che nel marzo del 1991 fu avvisato da due medium che gli alieni sarebbero atterrati vicino a Baikonur, dove esiste una base di lancio, Gorbaciov, nel dubbio, spedì il colonnello Ivan Nazarenko, con elicotteri, cineprese e macchine fotografiche. Ma gli Ufo non si fecero vedere.

E in Italia? A livello ufficiale agli Ufo pensano Civilavia, l'ente che controlla l'aviazione civile (e qui, infatti, si ricevono i modelli 27, cioè i moduli che i piloti civili devono compilare, per segnalare eventuali "incontri" sospetti), e il 2° reparto dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare (e qui arrivano i moduli 2001 e 2001 bis, compilati in analoghe circostanze dai piloti militari). Ma nel primo caso ci si occupa degli Ufo solo come potenziale fonte di incidenti, nel secondo solo come eventuali violazioni del nostro spazio aereo.

E agli omini verdi, chi provvede? I privati. A catalogare, fare investigazioni, avanzare ipotesi, sono essenzialmente due associazioni: il Cun (Centro ufologico nazionale, casella postale 823, 40100 Bologna) e il Cisu (Centro italiano studi ufologici, casella postale 82, 10100 Torino). La prima è ampiamente possibilista sull'esistenza degli Ufo, e sul loro intenso traffico sull'Italia. La seconda è invece più scettica. E sono in perenne polemica fra loro. ■

*Nanni Ruschena*



**Scienza e, soprattutto, fede**

Sopra, un gruppo di ufologi mistici. Molti gruppi attendono l'avvento di messia extraterrestri. A lato, piloti civili. I loro rapporti sugli Ufo vengono analizzati dalle autorità civili e militari.